Don Giovanni Marchi

Fidei Donum

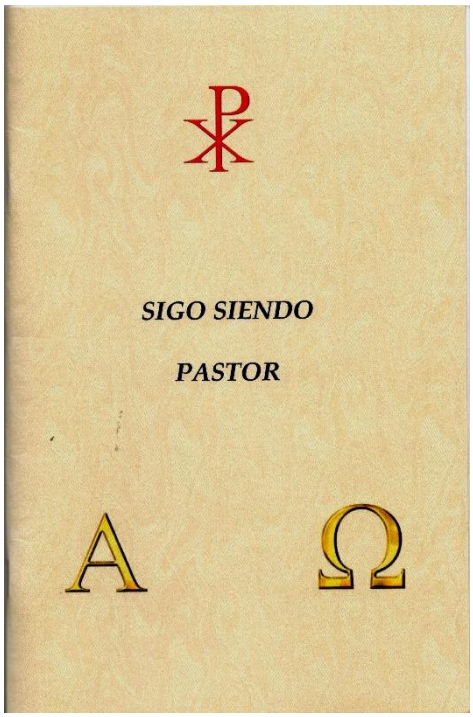


Nasce a Sarzana il 15 aprile 1931, da una famiglia cristiana e praticante, di semplici condizioni economiche.

È don Giovanni stesso a scriverlo nella pubblicazione del 2014 **- «Non si tratta di una piccola autobiografia che non interesserebbe a nessuno, ma di sei 'Riflessioni' che possono essere utili a molti, così spero» –** in occasione del suo 60° di ordinazione sacerdotale

"SIGO SIENDO PASTOR"

("CONTINUO AD ESSERE PASTORE")



in cui afferma:

"… una famiglia che rappresentò sempre per me un ambiente favorevole, non tanto per la condizione economica – passammo molti momenti di ristrettezze per la guerra e la crisi economica – quanto per i valori custoditi nel mio cuore e nella mia anima: il valore del lavoro, del rispetto del prossimo e della proprietà altrui, della sincerità, della fedeltà alla parola data, dell'impegno, dell'amore tra i genitori e tra fratelli. … … Il Signore mi mandò la vocazione sacerdotale e missionaria per mezzo di mia mamma …"

È ordinato sacerdote a Sarzana il 27 giugno 1954 dal vescovo Mons. Stella e con l'entusiasmo del sacerdote da poco ordinato e secondo le nomine del Vescovo diocesano inizia la sua attività nel Seminario Minore ed è nominato curato di Riccò del Golfo in aiuto al parroco, Giovanni Musso, già molto anziano. Dal giugno 1955 è nominato parroco di Bozzolo; nell'agosto 1957 è parroco di Statale, comune di Sestri Levante, allora ancora parte della nostra diocesi. Dal 1961 è parroco di L'Ago e qui, come in tutti gli altri luoghi, ai parrocchiani dedica attenzione e cura spirituale.

Continua don Giovanni:

> *"… I miei genitori mi accompagnarono, condivisero con me i miei primi 12 anni di lavoro pastorale e, stretti a me, si sacrificarono finché Dio li chiamò a sé, prima il papà e poi la mamma, nello stesso anno, il 1966. …"*

Il 26 ottobre del 1966 parte per il Venezuela come missionario "Fidei donum", e qui, in luoghi differenti e con diversi incarichi, rimane per sempre.



Il primo incarico che gli viene affidato è quello di Vicario del parroco Vicente Lambruschini a Chivacoa nello stato di Yaracuy; contemporaneamente è direttore spirituale, insegnante e consigliere dei giovani del Collegio Santa Maria della stessa città.
Nel 1971 è trasferito a Calabozo nello stato di Guarico e qui vive nella Residenza Episcopale del Vescovo. Gli viene affidata la cura di una parrocchia e contemporaneamente è Consigliere dei giovani della città. Di questo periodo don Giovanni ricorda:

> *"… devo dire che è stato un tempo brevissimo ma efficace e molto soddisfacente per me: a dire il vero considero quella brevissima tappa del mio apostolato a Calabozo come il periodo migliore del mio lavoro pastorale. …"*

A giugno del 1973 è trasferito a Caracas nella parrocchia di san Pedro Apostol come vicario di Mons. Angelo Mazzari, suo carissimo amico che, ancora all'età di 93 anni, celebrava la S. Messa nella Cattedrale di Caracas e dedicava il suo tempo alle confessioni.

Nel febbraio 1975 il Vescovo ausiliare di Caracas lo nomina parroco di San Martin de Porres a Caricuao, uno dei distretti di Caracas, e contemporaneamente l'Autorità Ecclesiastica gli chiede di accettare la nomina di Cappellano Militare, al servizio della Guardia Nazionale.

Di questo secondo incarico don Giovanni dice:

> "… *quando ho accettato la chiamata del Signore e sono diventato un sacerdote missionario 'fidei donum', non pensavo certo che la mia vocazione missionaria si sarebbe sviluppata, in parte, in una caserma, di servizio preferenziale per i militari, le loro famiglie e i diretti collaboratori.*
> *Se devo essere onesto, non ci ho nemmeno pensato e avrei resistito a lasciare la mia Diocesi e la mia parrocchia per questo apostolato; …*

tuttavia

> *"… Ho accettato di impegnarmi nei due campi dell'apostolato, ma ho dato sempre priorità alla mia attività pastorale parrocchiale. …"*



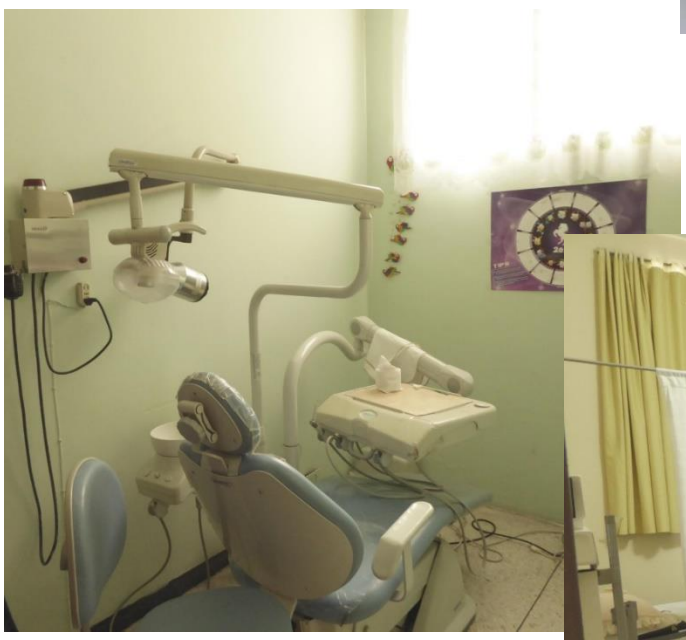
A Caricuao don Giovanni rimane per 16 anni.

Nei primi 18 mesi, in un tempo brevissimo e grazie ad un buon gruppo di collaboratori, ricostruisce e attrezza la chiesa con il campanile e la casa parrocchiale, che erano state abbattute per la costruzione della metropolitana.



Negli anni successivi con una serie di lavori di adattamento e ampliamento della casa parrocchiale, con un aiuto economico della diocesi della Spezia, da vita alla clinica ‘Caritas San Martin de Porres’ con fini socio-caritativi.









La clinica è tutt’ora attiva, grazie a numerosi medici che fanno opera di volontariato per 4-8 ore alla settimana e riceve dai 50 ai 60 pazienti al giorno, in situazioni economiche difficili, che versano un contributo simbolico per la prestazione sanitaria che ricevono.

È di questi anni l'evento che Don Giovanni ricorda come un

"*fatto che mi ha riempito di gioia"*:

la visita alla parrocchia di Caricuao di S.E. Mons. Siro Silvestri, allora

"mio Vescovo diocesano",

accompagnato dal

"*mio caro amico e suo Segretario mons. Luciano Ratti. … Rimasero in parrocchia una settimana; … mons. Silvestri amministrò la S. Cresima e svolse altri ministeri della vita parrocchiale. …"*

Don Giovanni, negli anni successivi, per motivi di salute, progressivamente lascia gli incarichi a lui affidati:

- nel 1991 lascia l'incarico di parroco di S. Martin de Porres
- nel 2002 accetta dal Vescovo la direzione spirituale del Seminario Militare 'San Juan de Capistrano" ma nel 2004 lascia l'incarico di Cappellano Militare
- nell'agosto del 2013 lascia anche la direzione spirituale del Seminario Militare, nel quale però continua a celebrare la S. Messa e ad essere un punto di riferimento per quei giovani che si rivolgono a lui chiedendo consigli e suggerimenti

Il carteggio conservato nei documenti del Centro Missionario fra don Giovanni e il centro è in realtà di alcune lettere piuttosto recenti:

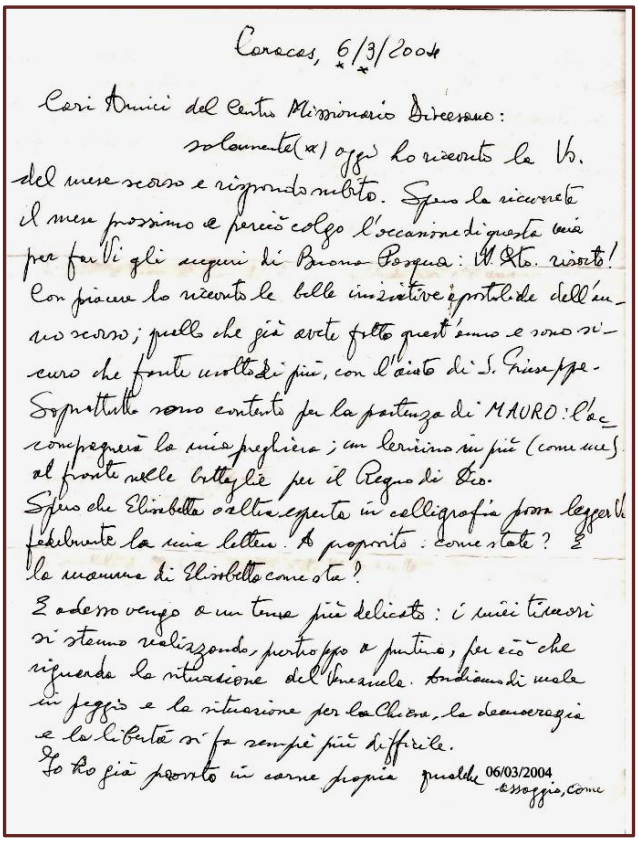
- la prima lettera indirizzata a don Giovanni Tassano è del 1ottobre 2000 con i ringraziamenti per l'aiuto economico inviato dal centro a favore di alcune famiglie in particolare disagio. Nella stessa lettera don Giovanni ricorda, e ancora ringrazia la diocesi, l'aiuto ricevuto per costruire e organizzare il Dispensario Medico nella parrocchia di San Martin de Porres, la parrocchia lasciata nel 1991, per motivi di salute. La vetrata della chiesa ricorda il contributo inviato a don Giovanni dalla parrocchia di Lerici.



- è del 2004 la lettera in cui don Giovanni comunica quella che già ritiene una grave situazione economica, politica e sociale del Venezuela:

"… i miei timori si stanno realizzando per ciò che riguarda la situazione del Venezuela: andiamo di male in peggio e la situazione per la Chiesa, la democrazia e la libertà si fa sempre più difficile. Io ho già passato in carne propria qualche assaggio, come anticipo …."

Per far conoscere e accrescere nella gente una nuova coscienza, in quegli anni, don Giovanni pubblica un giornalino ***"La Vos Martiniana"***, una voce del dissenso, un modo per informare un popolo, una voce in mezzo a tante indifferenze e ingiustizie.



Caracas, 6/3/2004

Cari Amici del Centro Missionario Diocesano:

solamente(x) oggi ho ricevuto la Vs. del mese scorso e rispondo subito. Spero la ricevrete il mese prossimo e perciò colgo l'occasione di questa mia per farVi gli auguri di Buona Pasqua: W Cristo risorto! Con piacere ho ricevuto le belle iniziative apostoliche dell'anno scorso; quello che già avete fatto quest'anno e sono sicuro che farete molto di più, con l'aiuto di S. Giuseppe. Soprattutto sono contento per la partenza di MAURO: l'accompagnerà la mia preghiera; un lavorino in più (come uno al fronte nelle battaglie per il Regno di Dio.

Spero che Elisabetta o altra esperta in calligrafia possa leggere fedelmente la mia lettera. A proposito: come state? E la mamma di Elisabetta come sta?

E adesso vengo a un tema più delicato: i miei timori si stanno realizzando, purtroppo e purtroppo, per ciò che riguarda la situazione del Venezuela. Andiamo di male in peggio e la situazione per la Chiesa, la democrazia e la libertà si fa sempre più difficile.

Io ho già passato in carne propria qualche assaggio, come

06/03/2004

Nel maggio 2014 don Giovanni Tassano e il centro Missionario ricevono l'invito di recarsi in Venezuela in occasione del 60° anniversario di ordinazione di don Giovanni.



Don Giovanni Tassano, direttore del Centro Missionario, il diacono Bruno Canese, vicedirettore, e Patrizia Avesani, membro del CMD, il 27 giugno sono a Caracas per festeggiare don Giovanni nell' importante ricorrenza.







Il quotidiano Avvenire pubblica nella pagina di Spezia Sette del 27 luglio 2014 il servizio in base alle notizie ricevute:

"*Ringraziamo il Signore del dono di grazia ricevuto per l'incontro con il nostro caro missionario don Giovanni Marchi a Caracas in Venezuela. Come Centro Missionario Diocesano, abbiamo voluto essere presenti, in rappresentanza della nostra diocesi, alle manifestazioni di gioia che gli sono state riservate in occasione dei suoi 60 anni di ministero sacerdotale. Il 27 giugno 2014 don Giovanni ha festeggiato 60 anni di vita sacerdotale di cui 48 vissuti in Venezuela come missionario "Fidei donum", espressione di comunione ecclesiale tra la nostra chiesa diocesana e la chiesa in Venezuela.*

Una missione svolta con passione e fedeltà all'amore di Cristo Signore, come abbiamo potuto constatare dall'affetto e riconoscenza dimostrate dalle comunità che hanno beneficiato del suo ministero sacerdotale: la comunità del seminario dove è stato direttore spirituale, i confratelli cappellani e i militari. Particolarmente commovente l'affetto della parrocchia di S. Martin de Porres (dove è stato parroco) manifestato con una vetrata della chiesa, realizzata in suo ricordo, in occasione del suo 25° di sacerdozio. Proprio in questa parrocchia don Giovanni ha anche dato vita ad un dispensario medico, con finalità eminentemente sociale-caritativa, che a tutt'oggi si occupa giornalmente di oltre 50 pazienti, richiedendo loro un contributo finanziario puramente simbolico.

Affetto e riconoscenza sono stati bene espressi dal Vescovo Mons Josè Herman Sanchez Porras durante l'Eucaristia. Nel suo intervento il Vescovo ha voluto ringraziare la diocesi della Spezia per aver permesso a don Giovanni Marchi di svolgere il suo ministero sacerdotale a servizio della chiesa

in Venezuela per 48 anni, ed ha ringraziato lui perché, con il suo ministero sacerdotale, ha dato una bella testimonianza di cooperazione tra due chiese particolari.

Don Giovanni ci tiene a ringraziare la comunità diocesana della Spezia per il sostegno spirituale della preghiera che si è concretizzato sempre con gesti di solidarietà.

Auguriamo a don Giovanni un felice e fruttuoso proseguimento della sua missione nella diocesi di Caracas. Il nostro sentito ringraziamento al Vescovo e a tutti gli amici della diocesi di Caracas, in particolare alla signora Maria Ramos per l'affetto con cui si prende cura di don Giovanni.

sac. Giovanni Tassano, diac. Bruno Canese, Patrizia Avesani



Don Giovanni Marchi a Caracas

Un prete e la "missione"

Alla fine di giugno don Giovanni Marchi, sacerdote diocesano nato a Sarzana nel 1931, ha festeggiato sessant'anni di sacerdozio, dei quali quarantotto vissuti in Venezuela come missionario "Fidei donum". La sua missione a Caracas, svolta con passione e con fedeltà, ha incontrato ed incontra l'affetto e la riconoscenza delle comunità locali: la comunità del seminario, dove è stato direttore spirituale, i confratelli cappellani militari (dei quali ha fatto parte) e i militari stessi. Nella parrocchia di San Martin de Porres, dove è stato parroco e dove ha dato vita ad un dispensario medico che ancora oggi accoglie non meno di cinquanta pazienti al giorno, una vetrata della chiesa è stata realizzata in suo ricordo, per il suo venticinquesimo di sacerdozio. Affetto e riconoscenza sono stati bene espressi dal vescovo "castrense" Josè Herman Sanchez Porras durante la Messa del sessantesimo. Monsignor Porras ha voluto ringraziare la diocesi di origine di don Marchi per avergli permesso un così lungo ministero in Venezuela, ed ha ringraziato lui per la bella testimonianza di cooperazione tra due Chiese particolari. Anche don Giovanni ci tiene a ringraziare la comunità diocesana della Spezia – Sarzana – Brugnato per il sostegno spirituale della preghiera e per i tanti gesti di solidarietà. A Caracas c'erano anche il direttore dell'ufficio Missionario diocesano don Giovanni Tassano e il vice direttore diacono Bruno Canese, con la moglie Patrizia Avesani. «Abbiamo voluto essere presenti in rappresentanza della diocesi – ci hanno detto al ritorno– e ringraziamo il Signore del dono di grazia ricevuto per l'incontro con il nostro caro missionario. Ora gli auguriamo un felice e fruttuoso proseguimento della sua missione a Caracas. Il nostro sentito grazie va al vescovo Sachez Porras e a tutti gli amici, in particolare alla signora Maria Ramos, per l'affetto con cui si prende cura di don Giovanni».

La delegazione del CMD è rimasta con don Giovanni per dieci giorni, visitando la parrocchia di cui è stato pastore per 18 anni,

Celebrazione della S. Messa a S. Martin de Porres



Vetrata della chiesa che ricorda

il 25° di ordinazione di don Giovanni



alcuni luoghi a lui cari nei dintorni di Caracas:



al Santuario della Vergine di Betania







sulle colline che fanno corona a Caracas





e anche in una delle favelas intorno alla metropoli

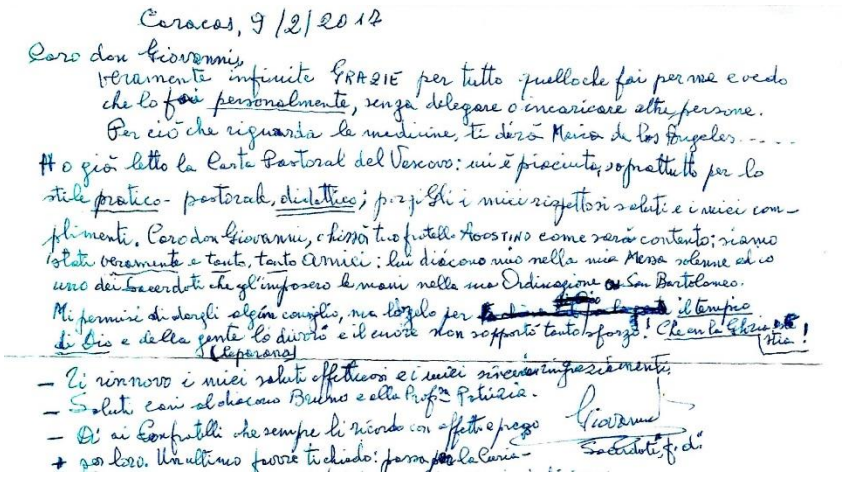




Nel marzo 2016 il CMD riceve da Maria, l'assistente di don Giovanni, la richiesta di invio di medicinali di base e salvavita che, a causa della situazione politica, sono introvabili:

> *"… Qui, padre, ogni giorno è come salire sull'Everest, la situazione è molto molto seria. Non abbiamo telefono, in casa non c'è linea. La luce a volte per dieci o più ore non c'è. Ogni giorno è sempre più difficile ottenere cibo: si passano da 5 a 7 ore in coda al supermercato. Si può comprare a seconda del giorno che tocca ad ognuno: a me tocca il venerdì ma il più delle volte non c'è niente. Non si trovano medicinali e quelli che si trovano costano carissimi … "*

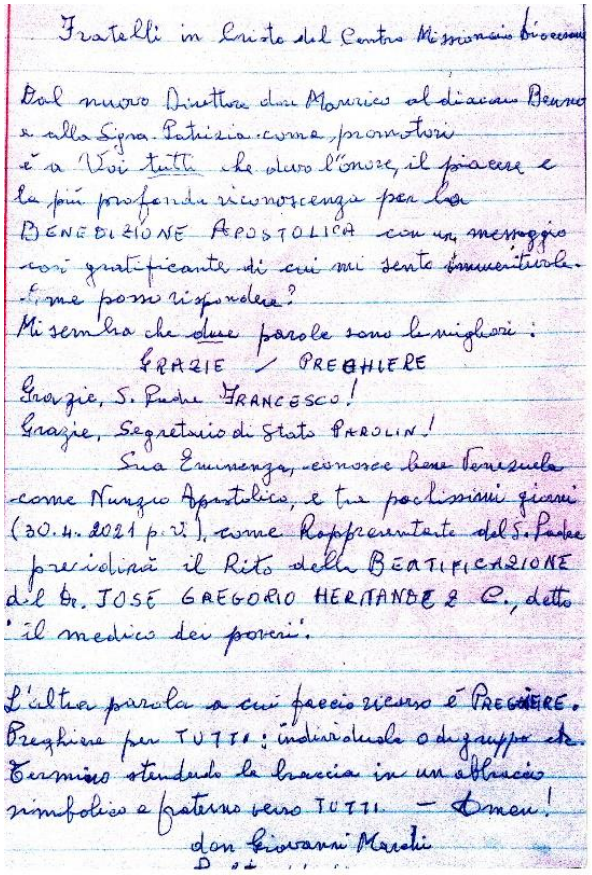
Ovviamente il Centro Missionario si è attivato e, fino a quando è stato possibile, ha inviato pacchi di medicinali secondo la lista inviata da Maria; è del 2017 la lettera che don Giovanni invia a conferma dell'arrivo dei pacchi.



Caracas, 9/2/2017

Caro don Giovanni,
veramente infinite GRAZIE per tutto quello che fai per me e vedo che lo fai personalmente, senza delegare o incaricare altre persone.
Per ciò che riguarda la medicine, ti dirò Maria de los Angeles.....
Ho già letto la Carta Pastoral del Vescovo: mi è piaciuta, soprattutto per lo stile pratico - pastorale, dialettico; pieno di miei rispettosi saluti e i miei complimenti. Caro don Giovanni, chissà tuo fratello Agostino come sarà contento: siamo stati veramente e tanto, tanto amici: lui diacono mio nella mia Messa solenne ed io suo dei Sacerdoti che gl'imposero le mani nella sua Ordinazione a San Bartolomeo.
Mi permisi di dargli alcun consiglio, ma lodato per [illegible] il tempio di Dio e della gente lo divorò e il cuore non sopportò tanto sforzo! Che sia la Gloria!
Saluti a Caporano
- Ti rinnovo i miei saluti affettuosi e i miei sinceri ringraziamenti.
- Saluti cari al diacono Bruno e alla Prof.ssa Patrizia.
- Di ai Confratelli che sempre li ricordo con affetto e prego
+ per loro. Un ultimo favore ti chiedo: passa per la Curia -

Giovanni
Sacerdote fidei



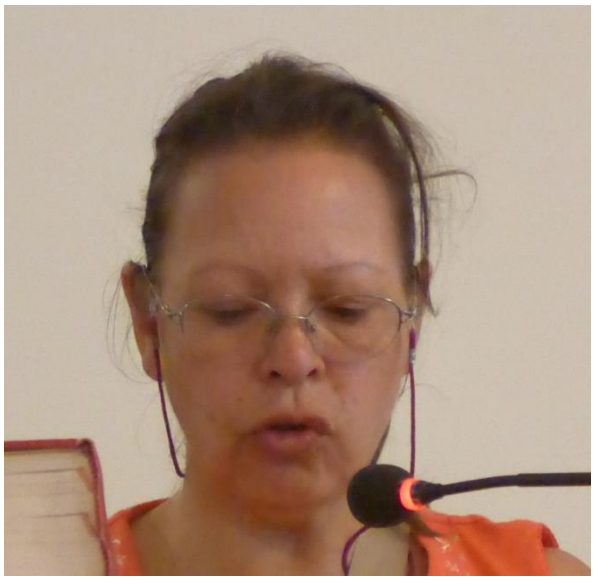
Fratelli in Cristo del Centro Missionario diocesano

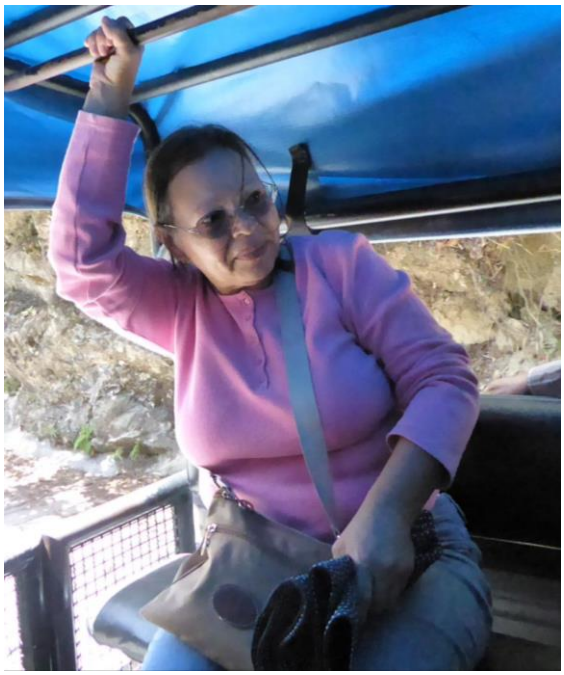
Dal nuovo Direttore don Maurizio al diacono Bruno e alla Sig.ra Patrizia, come promotori e a Voi tutti che devo l'onore, il piacere e la più profonda riconoscenza per la BENEDIZIONE APOSTOLICA con un messaggio così gratificante di cui mi sento immeritevole. Come posso rispondere?
Mi sembra che due parole sono le migliori:
GRAZIE / PREGHIERE
Grazie, S. Padre FRANCESCO!
Grazie, Segretario di Stato PAROLIN!
Sua Eminenza, conosce bene Venezuela come Nunzio Apostolico, e tra pochissimi giorni (30.4.2021 p.v.), come Rappresentante del S. Padre presiederà il Rito della BEATIFICAZIONE del Br. JOSÉ GREGORIO HERNÁNDEZ e C., detto "il medico dei poveri".
L'altra parola a cui faccio ricorso è PREGHIERE. Preghiere per TUTTI: individuale o di gruppo ecc. Termino stendendo la braccia in un abbraccio simbolico e fraterno verso TUTTI. — Amen!
don Giovanni Marchi

Ancora nel 2020 don Giovanni ringrazia per la Benedizione Apostolica che il CMD gli ha fatto pervenire in occasione del 65° anno di ordinazione sacerdotale.

Don Giovanni vive ancora a Caracas; nonostante le difficoltà, quella terra è diventato il "*suo paese*". Qui rimarrà fino a quando il Signore lo chiamerà a sé.

Non sarebbe giusto terminare questa biografia di don Giovanni senza ricordare Maria degli Angeli Ramos Silva che non è solo la sua assistente ma con lui vive curandolo con l'attenzione e l'amore di una figlia.





Il CMD la ricorda con affetto e le esprime tutto il suo "*Grazie"* per le attenzioni, la cura e l'amore che riserva a don Giovanni.

Il 6 luglio 2024 don Giovanni è salito alla Casa del Padre; Maria, che amorevolmente lo ha accudito fino all'ultimo, ci ha comunicato che ci ha lasciati serenamente e con i conforti religiosi.



Il funerale si è svolto a Caracas l'8 luglio.